

DELIBERAZIONE 16 maggio 2011, n. 347

**Procedimento VAS di competenza statale. Consul-tazione Rapporto Ambientale “Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011” - TER-NA s.p.a. - Parere.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva della Comunità Europea 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152:”Norme in materia ambientale”, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”, che, nella parte seconda, disciplina le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”, di recepimento formale della Direttiva 2001/42/CE;

Visto il d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128:” Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

Vista la L.R. 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale” e s.m.i.;

Visto il Regolamento n. 51/R del 2/11/2006 ”Regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della Regione in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 e dell'articolo 11 della L.R. 3 gennaio 2005 n. 1”;

Vista la L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

Considerato che il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale è predisposto annualmente da Terna S.p.A, gestore della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN), in base a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 relativo alla concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, e contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico;

Considerato che il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2011 (PdS 2011) risulta soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art.6 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Visto che in data 18 marzo 2011, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, a cura del Ministero dello Sviluppo economico, l'avviso di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica, avviando quindi la fase di consultazione sul “Rapporto ambientale per il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2011 come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 “Norme in Materia Ambientale” e s.mi.;

Visto che il Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV) al fine di espletare la propria attività istruttoria, così come previsto dalla L.r. 10/10, con nota prot. AOOGR/79057/F.50.20 del 29/03/2011 e con nota prot. AOOGR/79280/F.50.20 del 29/03/2011, ha richiesto ai Settori regionali competenti ed ai Soggetti competenti in materia ambientale, individuati ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) del Reg. 51/R/2006, di esprimere le proprie osservazioni sul Rapporto ambientale;

Visto il parere istruttorio del NURV espresso nella seduta del 04 maggio 2011 che tiene conto dei pareri e delle osservazioni pervenute dai Settori regionali e dei soggetti competenti in materia ambientale consultati;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di condividere le valutazioni espresse nel parere del NURV del 04/05/2011 allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di esprimersi pertanto sul Rapporto ambientale per il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2011 (PdS 2011), ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, facendo proprie le valutazioni di cui sopra, contenute nell'allegato A al presente atto;

3. di incaricare il Settore “Strumenti della Valutazione e dello Sviluppo Sostenibile”, di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione Tecnica VIA - VAS presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), a TERNA S.p.A., alla Direzione Generale Salvaguardia Ambientale del MATTM ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC).

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art.5, comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18, comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A



**Regione Toscana**  
**DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**

**NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E  
VERIFICA  
(NURV)**

**PARERE della Seduta del 4 Maggio 2011**

Ai fini dell'espressione del parere della Giunta regionale, quale soggetto competente in materia ambientale, sul Rapporto Ambientale nell'ambito del procedimento VAS di competenza statale ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

**PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI  
TRASMISSIONE NAZIONALE 2011**

**-RAPPORTO AMBIENTALE-**

**Proponente:** Terna S.p.a.

**Autorità Procedente:** Ministero dello Sviluppo Economico

**Autorità Competente:** Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

**DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Area di coordinamento Programmazione e controllo**  
**Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)**

OGGETTO: Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2011 – Procedimento di VAS di competenza statale – Consultazioni sul Rapporto Ambientale – Parere. (art. 14 d.lgs. 152/06 e art.33 comma 1 L.R. 10/10)

**II NURV**

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 514 del 16.07.2007 avente ad oggetto "L. 17 maggio 1999, n.144, art. 1 Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV). Modifica deliberazione della Giunta regionale n.845 del 20.11.2006.", nella seduta del 26.05.2010, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

Componenti	Presenti	
		SI
Moreno Mugelli		SI
Giovanna Scarselli		SI
Paolo Baldi		
Maria Chiara Montomoli		
Marco chiavacci		
Leonardo Borselli		
Antonio Florida		SI
Paolo Giacomelli		
Antonella Turci	Delega Flavia Grutta	SI
Fabio Zita		SI
Patrizia Lattarulo (IRPET)	Delega Leonardo Piccini	SI
Stefano Rossi (ARPAT)		SI

Sono inoltre presenti: Elena Poli, Fabiana Annibaldi

**Visti**

il D. Lgs. 29 giugno 2010 n. 128:" Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";  
il D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4:"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";  
il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152:" Norme in materia ambientale";  
La L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

**Premesso che**

il Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale è predisposto annualmente da TERNA in base a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 relativo alla concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, e contiene gli interventi *sulla rete elettrica di trasmissione nazionale* in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico;

il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2011 è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

l'autorità competente per la valutazione è il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare;

Terna ha avviato in data 15 ottobre 2010 la fase di consultazione sul Rapporto preliminare per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale come previsto dall'art.13 co. 1 e 2 de D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

la scadenza per la presentazione delle osservazioni sul Rapporto Preliminare è stata fissata il giorno 15 dicembre 2010;

in data 17 novembre 2010 il Presidente del NURV, con nota prot. AOOGR/294763/F.50.20.10, ha richiesto l'invio di contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale della Regione Toscana (Comuni, Province, Comunità Montane, Circondari, Enti Parco Regionali, Soprintendenze) agli indirizzi [segreteria-nurv@regione.toscana.it](mailto:segreteria-nurv@regione.toscana.it) e [vas.consultazioni@regione.toscana.it](mailto:vas.consultazioni@regione.toscana.it) con scadenza il 03.12.2010. I contributi pervenuti sono andati a formare il documento istruttorio regionale sottoposto al NURV e poi alla Giunta Regionale;

in data 17 novembre 2010, a cura del Settore Strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile, con nota prot. AOOGR/294778/F.50.20.10, è stata trasmessa formale richiesta di osservazioni, con scadenza il 03.12.2010, alle strutture interne alla Regione coinvolte nel procedimento di VAS (Direttori Generali; referenti della DG Presidenza: Settore VIA, Settore Strumenti della Valutazione e dello sviluppo sostenibile, DG PTA: AC Energia e Cambiamenti Climatici, Settore Programmazione, Ricerca e Governo delle Risorse, Settore Pianificazione del Territorio, Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, Settore tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale, Settore Sistema Informativo per il Governo del Territorio e dell'Ambiente, DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze: AC Cultura, ARPAT, IRPET); le osservazioni dovevano essere inviate a [segreteria-nurv@regione.toscana.it](mailto:segreteria-nurv@regione.toscana.it) ed a [vas.consultazioni@regione.toscana.it](mailto:vas.consultazioni@regione.toscana.it);

i contributi e le osservazioni presentate sono stati raccolte e coordinate dal Settore strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile che ha poi redatto il documento conclusivo contenente le osservazioni regionali al Rapporto Preliminare;

il NURV, nella seduta del 04.01.2011, ha espresso il proprio parere sul Rapporto Preliminare al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2011 proposto da Terna S.p.A.;

la Giunta Regionale, con delibera n. 11 del 17.01.2011, ha espresso il Parere della Regione Toscana sul rapporto preliminare del Piano di sviluppo della rete elettrica 2011 presentato da Terna S.p.A.;

con nota prot. AOOGR/13679/F.50.20 del 20.01.2011, è stata trasmessa la D.G.R.T. n. 11 del 17.01.2011 alla Commissione tecnico-consultiva per le valutazioni ambientali -Sottocommissione VAS([ctva@minambiente.it](mailto:ctva@minambiente.it)), alla Direzione Generale Salvaguardia Ambientale del MATTM, alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ([parc-vas@beniculturali.it](mailto:parc-vas@beniculturali.it)), a Terna S.p.A. ([info\\_vas@terna.it](mailto:info_vas@terna.it));

in data 18 marzo 2011 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, a cura del Ministero dello Sviluppo economico, l'avviso di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica con la quale si avvia la fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale del PdS 2011, così come previsto all'art. 14 D.Lgs. 152/06 e smi;

la Regione Toscana è consultata nell'ambito dei procedimenti di competenza statale, sia in qualità di Regione interessata sia in qualità di Autorità con specifiche competenze ambientali;

in data 29 marzo 2011, a cura del Settore Strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile, è stata inviata, con nota prot. AOOGR/79057/F.50.20, formale richiesta di osservazioni sulla documentazione prodotta da Terna S.p.A., con scadenza 27 aprile 2011, alle strutture interne alla Regione coinvolte nel procedimento di VAS (Direttori Generali; referenti della DG Presidenza: Settore VIA, Settore Strumenti della Valutazione e dello sviluppo sostenibile, DG PTA: AC Energia e Cambiamenti Climatici, AC Tutela dell'Ambiente e delle Risorse del Territorio, AC Pianificazione Territoriale e Paesaggio, Settore Programmazione, Ricerca e Governo delle Risorse, Settore Pianificazione del Territorio, Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, Settore tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale, Settore Sistema Informativo Territoriale e Ambientale, DG Competitività del Sistema

Regionale e Sviluppo delle Competenze: AC Cultura, ARPAT, IRPET); le osservazioni dovevano essere inviate a [segreteria-nurv@regione.toscana.it](mailto:segreteria-nurv@regione.toscana.it) ed a [vas.consultazioni@regione.toscana.it](mailto:vas.consultazioni@regione.toscana.it);

in data 29 marzo 2011, a cura del Presidente del NURV, è stata inviata nota prot. AOOGR/79280/F.50.20, con la quale è stata effettuata formale richiesta di osservazioni sulla documentazione prodotta da Terna S.p.A., con scadenza 27 aprile 2011, a tutti i Comuni della Toscana, alle Province, alle Comunità Montane, ai Circondari, agli enti Parco Regionali.

Le osservazioni dovevano essere inviate a [segreteria-nurv@regione.toscana.it](mailto:segreteria-nurv@regione.toscana.it) ed a [vas.consultazioni@regione.toscana.it](mailto:vas.consultazioni@regione.toscana.it); i contributi pervenuti sono stati coordinati dal Settore strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile per la formazione del documento istruttorio regionale da sottoporre al NURV per il parere finalizzato alla successiva espressione della Giunta Regionale;

### Esaminati

a) I documenti prodotti da Terna SpA:

- Proposta di Piano di Sviluppo della Rete elettrica di trasmissione Nazione 2011
- Rapporto Ambientale volume Nazionale
- Rapporto Ambientale volume Regione Toscana
- Sintesi non Tecnica

b) Le osservazioni al Rapporto Ambientale ed i contributi pervenuti dai soggetti consultati ai sensi della LR 10/2010, art.33 comma 1:

- DG PTAM della Regione Toscana - ns. Prot. AOO GRT 111355/P.10.20 del 28 aprile 2011- (registrato dal Settore Strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile in data 03.05.2011). Il contributo della Direzione regionale raccoglie i contributi:
  - Del Settore Programmazione, ricerca e governo delle risorse che non ha osservazioni di merito;
  - Dell'Area di Coordinamento Energia e Cambiamenti Climatici che non ha osservazioni di merito ed esprime parere favorevole;
  - Del Settore Tutela dall'inquinamento elettromagnetico e acustico e radioattività ambientale;
  - Del Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali;
  - Dell'Area di Coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio;
  - Del Settore Pianificazione del Territorio che non rileva elementi di competenza;
  - Del Settore Sistema Informativo Territoriale e Ambientale.
- Comune di Piombino (LI), Servizio Politiche ambientali – mail inviata in data 26 aprile 2011 –;
- Comune di Fauglia (PI) – ns. Prot. AOO GRT 112142/F.50.20 del 3 maggio 2011
- ARPAT, Area VIA/VAS-GIM – ns. Prot. AOO GRT 113229/F.50.20 del 3 maggio 2011.

### Considerato che

#### ***A. Valutazione delle alternative e applicazione della metodologia VAS.***

Le osservazioni presentata dalla Regione Toscana (DGRT 1130 del 14.12.2009) nell'ambito delle consultazioni sul Rapporto Preliminare al PdS 2011 sono state solo parzialmente accolte all'interno del Rapporto Ambientale del PdS 2011. In particolare si rileva che l'osservazione numero 2 dell'allegato A alla DGRT n.11 del 17 gennaio 2011 non è stata accolta. La Regione Toscana riteneva necessario che la metodologia di valutazione concordata nell'ambito della VAS e descritta nel Rapporto Ambientale volume nazionale fosse correttamente applicata. Pertanto, data una esigenza elettrica, la VAS deve necessariamente partire dal livello strategico ossia dalla valutazione delle macroalternative (che in nessun modo coincidono con l'esigenza come sostiene Terna a pag.4 del documento preliminare di VAS al PdS 2011). Infatti quanto indicato da Terna è in contrasto con la metodologia di valutazione condivisa che in realtà prevede l'individuazione di una esigenza elettrica e la successiva valutazione secondo 3 livelli di analisi:

- livello strategico (valutazione di macroalternative);
- livello strutturale (valutazione dei corridoi);
- livello attuativo (individuazione e analisi di almeno 2 fasce di fattibilità all'interno del corridoio selezionato come ipotesi alternative su cui svolgere le valutazioni di dettaglio di competenza della VIA).

La Regione Toscana ha partecipato fin dal 2006/07 ai lavori del tavolo istituito presso il MATTM in coordinamento con altre regioni, lo stesso MATTM, il MIBAC, il MISE e Terna per la definizione della metodologia di VAS da applicare al Piano di Sviluppo della Rete elettrica di trasmissione nazionale. La metodologia concordata è stata brevemente richiamata sopra e prevede, quale principale aspetto, la valutazione di alternative ai diversi livelli di avanzamento dell'intervento, compreso macroalternative di livello strategico per i nuovi interventi. A fronte di questo lavoro comune portato avanti con i ministeri e le altre regioni Terna, almeno per quanto riguarda la pianificazione sul territorio toscano, non ha mai sviluppato la valutazione delle alternative e la Regione Toscana si è espressa più volte sulla mancata applicazione da parte del Proponente della metodologia di valutazione condivisa. In particolare negli ultimi 3 PdS (2009, 2010 e 2011) il Proponente non ha mai, per nessun intervento ed a nessun livello di valutazione, svolto la valutazione delle alternative come invece richiesto anche dalla lettera h) dell'allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi. La Regione Toscana ritiene che la valutazione delle alternative (svolgimento del livello strutturale in cui si dovrebbero valutare alternative di corridoio e del livello attuativo in cui si dovrebbe dimostrare la fattibilità del corridoio attraverso l'individuazione di più fasce di fattibilità) sia di fondamentale importanza e condizione necessaria per l'attivazione dell'iter autorizzativo ossia della procedura di VIA che dovrebbe aver di base le alternative già valutate in ambito VAS. Il Proponente è tenuto all'applicazione della normativa VAS (e quindi alla valutazione delle alternative) indipendentemente dalla metodologia concordata (che pure prevede tale valutazione ma che il proponente comunque non ha mai applicato seppur richiesto in tutti i pareri espressi dalla Giunta Regionale Toscana) ed indipendentemente dal continuo funzionamento del tavolo regionale di concertazione che si configura solo come luogo per il confronto e risulta quindi aggiuntivo rispetto agli adempimenti richiesti dalla normativa in riferimento ai contenuti del rapporto ambientale ed in particolare alla valutazione delle alternative.

In considerazione delle evidenziate e ripetute carenze da parte di Terna nello svolgimento della valutazione ed in particolare nella individuazione e analisi delle alternative (come anche richiesto dalla normativa) la Regione Toscana ritiene di non potersi esprimere sugli interventi contenuti nel PdS 2011 che interessano il territorio regionale. La Regione Toscana si riserva di esprimersi nelle fasi successive o comunque, nei prossimi PdS, qualora il proponente svolga la valutazione delle alternative ai diversi livelli (strategico, strutturale e attuativo) secondo la metodologia concordata e in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale (lettera h) dell'allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi).

### **B. Nuovi interventi del PdS 2011**

Nel Rapporto Ambientale del PdS 2011 - volume Toscana – vengono individuate 4 nuove esigenze e, per questi interventi, viene svolto il livello strategico di valutazione (individuazione dell'area - scheda intervento) senza peraltro individuare nessuna macroalternativa. I nuovi interventi sono quelli riportati nella tabella seguente.

*Tabella 6-3 Nuove esigenze (Sez. 1 PdS 2011)*

Nome intervento	Tipologia intervento	Altre Regioni	Livello attuale	Anno stimato
Sviluppo interconnessione Sardegna-Corsica-Italia (SA.CO.I 3)	Interconnessione	Sardegna	Strategico	2015 lungo termine
Rete Avena/Lucca e raccordi 132 kV di Strettoia	Elettrodotto	-	Strategico	Da definire
Riassetto rete 132 kV area Piombino	Razionalizzazione	-	Strategico	Lungo termine
Stazione 380/132 kV Suvereto	Stazione	-	-	Da definire

Per ognuno la scheda redatta riporta il risultato degli indici (indicatori normalizzati) proposti ed un diagramma di sintesi che riporta i risultati totali normalizzati degli indici calcolati sulle varie dimensioni tecnica, economica, sociale e ambientale. Nella scheda viene poi descritto il percorso che ha condotto all'esigenza e vengono riportate informazioni dell'area di studio

Per quanto riguarda l'intervento "Sviluppo interconnessione Sardegna-Corsica-Italia", sulla base del valore degli indicatori riportati nella scheda intervento di livello strategico a pag.25 del rapporto ambientale volume Toscana, si ritiene opportuno che nella successiva fase di valutazione delle alternative (livello strutturale) siano ricercate le soluzioni volte a minimizzare l'impatto paesaggistico e le interferenze con le aree di pregio per la biodiversità. I valori normalizzati degli indicatori relativi ad "aree con buona capacità di mascheramento", "aree con buone capacità di assorbimento visivo" e "aree preferenziali" risultano molto bassi ed è quindi presumibile un conseguente impatto paesaggistico che dovrà essere approfondito al fine di individuare le opportune misure di mitigazione e/o compensazione. Il valore normalizzato dell'indicatore "aree di pregio per la biodiversità" risulta pari a 0,7 e, anche in considerazione dell'elevato numero di siti

natura 2000 che potrebbero essere interessati, si ritiene necessaria una attenta valutazione delle alternative volta a minimizzare l'interferenza con aree ad elevato valore naturalistico.

Anche l'intervento "Riassetto rete 132 kV area di Piombino", dalla lettura degli indicatori riportati nella scheda intervento a pag. 39, presenta alcune criticità di cui si chiede di tener in considerazione per lo sviluppo delle alternative all'interno delle successive fasi di valutazione previste dalla metodologia VAS. In particolare l'area di studio è per il quasi 90% territorio agricolo, vigneti e uliveti; l'attraversamento di tali aree non consente il mascheramento e l'assorbimento visivo. Tali elementi di criticità dovranno trovare adeguate forme di compensazione.

Si ritiene necessario che nei successivi Piani di Sviluppo vengano correttamente svolte le analisi di livello strutturale come previsto dalla metodologia concordata ed in particolare venga svolta la valutazione delle alternative anche in accordo con quanto previsto alla lettera h) dell'allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi.

### **C. Interventi già presenti in precedenti Piani di Sviluppo**

A pag. 44 del Rapporto Ambientale – volume Toscana – viene riportata la tabella degli "interventi presenti in Piani precedenti già approvati":

*Tabella 6-17 Interventi presenti in Piani precedenti già approvati (Sez. 2 PdS 2011)*

Nome intervento	Tipologia intervento	Livello attuale	Stato	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Anno stimato
Elettrodotto 380 kV Calenzano – S. Benedetto del Querceto – Colunga	Elettrodotto		In autorizzazione	-		2014
Rete metropolitana di Firenze	Razionalizzazione		In autorizzazione	-		Lungo termine
Razionalizzazione di Arezzo	Razionalizzazione	Attuativo	In concertazione	-		2015 lungo termine
Riassetto rete 380 e 132 kV area di Lucca	Razionalizzazione		In concertazione	-		Lungo termine
Riassetto rete area di Livorno	Razionalizzazione			-		Lungo termine
Elettrodotto 132 kV Elba – Continente	Elettrodotto		In autorizzazione	-		2012 lungo termine
Elettrodotto 132 kV Grosseto FS – Orbetello FS	Elettrodotto			-		Da definire
Elettrodotto 132 kV Pian della Speranza – Farinello – Larderello	Elettrodotto		In autorizzazione	-		2013
Elettrodotto 132 kV Tavarnuzze – Larderello	Elettrodotto		In autorizzazione	-		2013
Stazione 380 kV Avenza	Stazione			-		2015 lungo termine
Nuova SE 380 kV Vaiano	Stazione			-		2015
Rete AT area di Pistoia	Razionalizzazione			-		Lungo termine
Elettrodotto 380 kV Casellina – Tavarnuzze – S.Barbara	Elettrodotto			-		2011 2012
Razionalizzazione 132 kV area di Lucca	Razionalizzazione		In realizzazione	-		2011

La scheda di livello attuativo viene presentata per il solo intervento "Razionalizzazione di Arezzo" pertanto è presumibile che gli altri interventi non abbiano avuto nessun avanzamento nel processo di pianificazione e valutazione.

L'intervento "Razionalizzazione di Arezzo" era già presente a livello attuativo nel PdS 2010 nonostante fosse una esigenza nata nel 2009 e per la quale non risultano mai essere state svolte valutazioni proprie del livello strategico e strutturale. La Regione Toscana aveva già osservato in fase di VAS del PdS 2010 che riteneva indispensabile svolgere il livello strutturale per questo intervento ed in particolare riteneva necessario svolgere la valutazione di alternative. Il Proponente non ha preso in considerazione le osservazioni della Regione e non ne ha motivato il mancato recepimento.

Si ritiene, nuovamente, l'intervento non valutabile in quanto non sono state svolte le opportune analisi previste dalla metodologia VAS concordata ed in particolare, anche in contrasto con quanto richiesto alla lettera h) dell'allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi, non è mai stata svolta una analisi delle alternative. Si ritiene necessario svolgere la valutazione di alternative secondo la metodologia concordata prima dell'avvio dell'iter autorizzativo.

L'intervento "Rete metropolitana di Firenze" nel PdS 2010 veniva individuato come una nuova esigenza e non veniva svolta nessuna valutazione di livello strategico; nell'attuale piano di sviluppo risulta già in fase autorizzativa pur non essendo mai stato valutato in ambito VAS. La Regione Toscana ritiene non corretto avviare l'iter autorizzativo dell'intervento, non essendo lo stesso mai stato sottoposto alle procedure di VAS ed in particolare non essendo mai state valutate alternative.

Anche l'intervento "Elettrodotto 132 kV Pian della Speranza – Farinello - Larderello" veniva individuato nel PdS 2009 e PdS 2010 come da avviare alla concertazione mentre risulta in autorizzazione nel presente PdS pur non avendo mai svolto nessun tipo di valutazione. La Regione Toscana ritiene non corretto avviare l'iter autorizzativo dell'intervento, non essendo lo stesso mai stato sottoposto alle procedure di VAS ed in particolare non essendo mai state valutate alternative.

L'intervento "Rete Sud Toscana" nel PdS 2010 era stato individuato come nuova esigenza ed era stata redatta la scheda di livello strategico pur non essendo state analizzate macroalternative. Nel presente PdS l'intervento non è più presente (mai nominato) e non vi sono motivazioni in merito. Il Proponente, come già ampiamente rilevato, non fornisce gli adeguati elementi conoscitivi volti a garantire la possibilità da parte di tutti i soggetti consultati, di seguire l'iter valutativo ed il percorso degli interventi.

Sulla base dei contenuti dei precedenti PdS e relativi rapporti ambientali nonché sulla base dei contenuti alquanto confusi della tabella sopra riportata ed inserita nel rapporto ambientale volume Toscana, la Regione Toscana ritiene che per i seguenti interventi sia ancora da svolgere la VAS secondo la metodologia concordata ed in particolare sia ancora da svolgere la valutazione delle alternative poiché tali valutazioni non sono presenti in nessun PdS (2008-2009-2010-2011):

- Elettrodotto 132 kV Elba-Continente;
- Riassetto rete 132 kV di Piombino;
- Elettrodotto 132 kV Grosseto FS-Orbetello;
- Riassetto rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca;
- Rete Avenza – Lucca e raccordi 132 kV di Strettoia;
- Potenziamento rete AT di Pistoia;
- Riassetto rete area di Livorno;
- Stazione 380 kV di Avenza;
- Stazione 380 kV di Vaiano;
- Elettrodotto 132 kV Tavarnuzze - Larderello.

Per tali interventi si ritiene necessario svolgere la valutazione di alternative secondo la metodologia concordata prima dell'avvio dell'iter autorizzativo.

#### ***D. Osservazioni pervenute dalla DGPTAM della Regione Toscana.***

Il Settore Tutela dall'inquinamento elettromagnetico e acustico e radioattività ambientale della Regione Toscana rileva come il Piano individui una serie di scelte "obbligate" sulle quali pare non esserci spazio concreto di azione. Il Gestore della RTN individua alcune criticità elettriche della rete e presenta "nuove esigenze" che rispondono a tali criticità ma le valutazioni degli impatti rimangono finì a se stesse ovvero non sono di base per discriminare tra più possibilità ovvero tra più soluzioni alle criticità individuate. Gli indicatori presentati nelle schede fanno riferimento ad aree molto vaste e non, dove possibile, a zone di interesse più ristrette e plausibili. Il Settore fa notare la totale mancanza di una valutazione sullo stato attuale dell'impatto elettromagnetico della RTN.

Il Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali della Regione Toscana rileva che nel capitolo 7 del RA vengono analizzate e valutate le potenziali incidenze dell'attuazione degli interventi di sviluppo della Rete e gli effetti che tale Piano, nel suo complesso, può esercitare sulla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, presenti nei siti della rete Natura 2000. Il capitolo riferito allo studio di incidenza si articola nei seguenti livelli:

VIncA a livello di piano nazionale: aree di studio/corridoi (Livello A)

VIncA a livello di singole previsioni: corridoi e fasce di fattibilità (Livello B)

VIncA a livello di progetto: tracciato (Livello C).

Lo studio ha cercato di individuare eventuali possibili criticità in modo che vengano poi evitate nelle successive fasi di dettaglio a cui si rimanda per una valutazione di incidenza appropriata rilevando come in questa fase non sia "possibile quantificare la reale superficie di Siti Natura 2000 che sarà concretamente interessata da opere, aree di cantiere, piste e strade di accesso" pur facendo osservare che molti elementi progettuali siano già ben definiti (fasce di rispetto in funzione della tensione, occupazione dei sostegni, aree di cantiere...) e che in ogni caso verranno sempre valutate tutte le possibili soluzioni alternative e messe in atto adeguate misure di mitigazione.

L'Area di Coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio segnala la necessità di sviluppare maggiormente le tematiche paesaggistiche anche in considerazione del fatto che molti caratteri ambientali

del territorio hanno assunto, nell'ambito della disciplina Paesaggistica del PIT, uno specifico valore paesaggistico (sezione 2 e 3 delle schede degli ambiti di paesaggio del PIT adottato) così come gli stessi caratteri, in alcuni casi, hanno definito i presupposti per il riconoscimento di beni di notevole interesse pubblico (beni e aree vincolate con decreto ministeriale). Con specifico riferimento al "Volume Regione Toscana" il Settore evidenzia che nelle schede relative agli interventi strategici, sezione F "analisi ambientale e territoriale dell'area di studio", il tema "Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali archeologici" è solo enunciato e non sviluppato facendo unicamente riferimento alla presenza o meno di siti UNESCO, nello stesso modo nella parte generale del volume al paragrafo 2.4. "pianificazione territoriale" è indicato esplicitamente il PIT con la sua implementazione paesaggistica come elemento rispetto al quale definire le coerenze e le compatibilità senza che ciò trovi adeguata traduzione nelle sopra citate schede degli interventi. Pur rimandando al livello progettuale la valutazione della effettiva compatibilità degli interventi rispetto ai contenuti della pianificazione paesaggistica regionale, il Settore segnala l'opportunità di integrare la sezione F delle schede dei progetti con i necessari riferimenti ai valori paesaggistici definiti nella sezione 3 del Piano vigente e ai beni paesaggistici presenti nel contesto di riferimento.

Il Settore Sistema Informativo Territoriale e Ambientale ritiene indispensabile l'aggiunta al rapporto ambientale di estratti cartografici (ed eventualmente la disponibilità di shapefiles) che riportino le diverse localizzazioni ed i diversi percorsi oggetto di valutazione nel corso del processo di VAS per le nuove tratte o per le tratte oggetto di modifica, insieme con le previste Distanze di Prima Approssimazione, e quindi con la ricostruzione dei relativi corridoi a cavallo delle tratte. Sulla base di tali corridoi rappresentanti le stimate Distanze di Prima Approssimazione, sarebbero poi da individuarsi i centri ed i nuclei (ISTAT 2001) attraversati o interessati, con la stima della popolazione eventualmente esposta (ricadente all'interno dei corridoi di DPA).

#### ***E. Osservazioni pervenute dal Comune di Piombino***

Il Comune di Piombino si è espresso attraverso le osservazioni emerse dal Nucleo di valutazione (istituito con DGC 172/2010), mettendo in evidenza:

l'assenza di una specifica programmazione localizzativa, anche in relazione alle future esigenze di trasporto energetico, relativamente ai nuovi impianti di produzione;

Terna ha previsto di colmare le criticità di trasporto energetico non tenendo conto di criteri localizzativi volti a creare dedicati corridoi per il trasporto o per potenziare le linee esistenti. In particolare nel piano è previsto che per collegarsi alla linea area in doppia a 132kV e a 380kV, la creazione di 2 nuove linee a 132 kV che andranno ad intercettare terreni agricoli trasversalmente rispetto agli elettrodotti esistenti, creando così un ulteriore attraversamento energetico in un territorio già fortemente interessato da simili strutture.

Gli interventi di riassetto della rete coinvolgono zone individuate dalle N.T.A. del PRG vigente come E1 (aree agricole produttive) e come E2/f (aree agricole produttive di rispetto fluviale). Per quanto attiene la prima tipologia di zona è ammessa la realizzazione di reti quando tali opere non sono espressamente vietate o condizionate da specifiche norme per le varie sottozone e dalle disposizioni comuni per le aree con funzione di protezione paesaggistica ed ambientale; per quanto riguarda la zona E2/f vi è divieto di attraversamento con linee aeree per il trasporto di energia elettrica a AT e MT sostenute da tralicci.

Vista la presenza della riserva naturale Palude Orti-Bottagone (SIR -EUAP 1018 e SIC IT5160010) è richiesta la valutazione di incidenza.

Tenuto conto dell'obiettivo del Praa sulla riduzione della percentuale di popolazione esposta ai campi elettromagnetici, si richiede siano presi a riferimento valori soglia inferiori ai limiti di legge.

Si richiede che in fase progettuale siano definite opportune modalità di intervento per verificare l'impatto sul territorio, e quindi le necessarie misure cautelative, in relazione alle matrici idrogeologiche (tenendo conto del quadro conoscitivo del Piano Strutturale) poiché l'intervento potrebbe andare ad interessare aree a rischio idraulico, terreni a scarsa consistenza e attraversamento di corsi d'acqua classificati.

Si richiede che vengano individuate e valutate le alternative fattibili, nonché la motivazione della scelta effettuata (punto h dell'allegato 2 della l.r. 10/10), con particolare riferimento alla creazione di linee per il trasporto energetico tenendo di conto i corridoi già esistenti.

#### ***F. Osservazioni pervenute dal Comune di Fauglia***

Il Comune di Fauglia relativamente all'intervento "Riassetto Rete Area di Livorno" evidenzia che sono indicati a pag. 46 del rapporto ambientale volume Toscana, lavori di riassetto della direttrice 132 kv Livorno PI-LI con interventi di ricostruzione in doppia terna del tratto tra la Stazione di Acciaiolo (nel Comune di Fauglia) e l'incrocio con l'elettrodotto 132 kv Rosignano Nuova-LI. Il Comune chiede che, nelle successive fasi di analisi nell'ambito della VAS, il Proponente fornisca maggiori indicazioni sull'intervento in relazione ai tempi previsti per la realizzazione, in relazione agli impatti ambientali con particolare riferimento alla percepibilità e la visibilità degli impianti ed agli impatti sulla popolazione e la salute umana.

### **G. Osservazioni pervenute da ARPAT**

Arpat rileva che la VAS del PdS 2011 accoglie diverse osservazioni formalizzate dal MATTM e pertanto si presenta come un documento di valutazione completo e autosufficiente senza rimandi a documenti precedenti. Il nuovo sistema di calcolo degli indici appare più chiaro e funzionale per la scelta tra alternative: si tiene di conto degli effetti cumulati, gli indici sono normalizzati e viene calcolato un indicatore complessivo di sostenibilità per ogni intervento (valore 1 situazione migliore, valore 0 situazione peggiore).

Con la nuova metodologia di applicazione degli indici trovano soluzione anche alcuni indicatori legati all'esposizione dei campi elettromagnetici che fino ad oggi Terna sosteneva di non poter quantificare mentre nell'attuale rapporto ambientale volume Toscana vengono quantificati anche per il livello strategico.

Gli indici di maggior interesse a cui ARPAT si riferisce:

- "S02: Pressione relativa dell'intervento" che ha l'obiettivo di valutare l'equilibrio della distribuzione spaziale della pressione territoriale della rete attraverso la misura del rapporto km di rete/abitante prendendo a riferimento i dati dei comuni interessati;
- "S03: Urbanizzato-Edificato" che ha l'obiettivo di valutare la minimizzazione dell'interferenza con il tessuto urbano attraverso la misura della frazione dell'area non occupata da tessuto edificato sempre su base comunale;
- "S04: Aree idonee per rispetto CEM" che misura la frazione dell'area in esame idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di  $3 \mu T$  fissato dal DPCM 8 luglio 2003 (in pratica l'area esterna alle Dpa).

Arpat condivide, anche in accoglimento di una osservazione formulata dalla stessa, il nuovo calcolo delle Dpa che viene effettuato sulle testate standard utilizzando la metodologia prevista dal DPCM 29 maggio 2008.

Arpat rileva comunque che gli indicatori proposti ancora non rispondono completamente alle richieste formulate in occasione della VAS sui precedenti PdS circa la valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici; tale valutazione è di fondamentale importanza per la Regione Toscana anche in considerazione del proprio obiettivo di riduzione della percentuale di popolazione esposta ai CEM, declinato nel Piano Regionale di Azione Ambientale. ARPAT ritiene utile per tale valutazione prendere a riferimento valori soglia inferiori ai limiti di legge e pertanto propone nuovamente una metodologia di calcolo che potrebbe convergere in un indicatore positivo soprattutto per gli interventi di razionalizzazione.

*Calcolo da effettuare sulla base delle linee esistenti AT prima dell'intervento, considerando le aree coinvolte dalle alternative e valutazione della stima della popolazione esposta a vari livelli di campo magnetico in classi articolate ad esempio:*

*percentuale esposta a livelli  $< 0,4 \mu T$ ;*

*percentuale esposta a livelli compresi tra  $0,4 \mu T$  e  $3 \mu T$ ;*

*percentuale esposta a livelli compresi tra  $3 \mu T$  e  $10 \mu T$ ;*

*percentuale esposta a livelli  $> 10 \mu T$ .*

*Utilizzando per il calcolo dell'ampiezza delle fasce i dati storici di corrente (o alternativamente la corrente in servizio normale prevista dal DPCM 8/07/2003), la testata che determina la fascia maggiore, per la popolazione compresa nella fascia utilizzare una stima sulla base dei volumi dell'edificato coinvolto.*

Arpat rileva che le schede di livello strategico afferenti ai nuovi 4 interventi proposti in Regione Toscana, riportano una informazione sufficientemente completa seppur non vengano valutate alternative sulle quali potersi esprimere. ARPAT, data la particolarità dell'intervento "Sviluppo interconnessione Sardegna-Corsica-Italia" che interessa l'ambiente sottomarino, rileva l'utilità di definire ulteriori indici da utilizzare nello svolgimento del livello strutturale per la scelta tra corridoi alternativi, che tengano conto delle specifiche interferenze che si possono verificare nell'ambiente sottomarino.

**Tutto quanto sopra premesso e considerato, ai sensi dell'art.33 della l.r. 10/2010,  
il NURV  
ai fini dell'espressione del parere della Giunta regionale  
esprime le seguenti valutazioni conclusive**

### **A) ASPETTI SPECIFICI**

#### **1. Mancata applicazione della metodologia VAS e della valutazione delle alternative.**

La Regione Toscana ha partecipato fin dal 2006/07 ai lavori del tavolo istituito presso il MATTM in coordinamento con altre regioni, lo stesso MATTM, il MIBAC, il MISE e Terna per la definizione della metodologia di VAS da applicare al Piano di Sviluppo della Rete elettrica di trasmissione nazionale. La metodologia concordata prevede, quale principale aspetto, la valutazione di alternative ai diversi livelli di

avanzamento dell'intervento, compreso macroalternative di livello strategico per i nuovi interventi. A fronte di questo lavoro comune portato avanti con i ministeri e le altre regioni Terna, almeno per quanto riguarda la pianificazione sul territorio toscano, non ha mai sviluppato la valutazione delle alternative e la Regione Toscana si è espressa più volte sulla mancata applicazione da parte del Proponente della metodologia di valutazione condivisa. In particolare negli ultimi 3 PdS (2009, 2010 e 2011) il Proponente non ha mai, per nessun intervento in Toscana ed a nessun livello di valutazione, svolto la valutazione delle alternative come invece richiesto anche dalla lettera h) dell'allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi.

La Regione Toscana ritiene che la valutazione delle alternative (svolgimento del livello strutturale in cui si dovrebbero valutare alternative di corridoio e del livello attuativo in cui si dovrebbe dimostrare la fattibilità del corridoio attraverso l'individuazione di più fasce di fattibilità) sia di fondamentale importanza e condizione necessaria per l'attivazione dell'iter autorizzativo ossia della procedura di VIA che dovrebbe aver di base le alternative già valutate in ambito VAS. Il Proponente è inoltre tenuto all'applicazione della normativa VAS (e quindi alla valutazione delle alternative prevista al punto h dell'allegato VI degli allegati alla Parte II del D.Lgs. 152/06) indipendentemente dalla metodologia concordata (che pure prevede tale valutazione ma che il proponente comunque non ha mai applicato seppur richiesto in tutti i pareri espressi dalla Giunta Regionale Toscana) ed indipendentemente dal funzionamento del tavolo regionale di concertazione che si configura solo come luogo per il confronto e risulta quindi aggiuntivo rispetto agli adempimenti richiesti dalla normativa in riferimento ai contenuti del rapporto ambientale ed in particolare alla valutazione delle alternative.

## **2. Valutazione nuovi interventi del PdS 2011**

Per quanto riguarda l'intervento "**Sviluppo interconnessione Sardegna-Corsica-Italia**", sulla base del valore degli indicatori riportati nella scheda intervento di livello strategico a pag.25 del rapporto ambientale volume Toscana, si ritiene opportuno che nella successiva fase di valutazione delle alternative (livello strutturale) siano ricercate le soluzioni volte a minimizzare l'impatto paesaggistico e le interferenze con le aree di pregio per la biodiversità. I valori normalizzati degli indicatori relativi ad "aree con buona capacità di mascheramento", "aree con buone capacità di assorbimento visivo" e "aree preferenziali" risultano molto bassi ed è quindi presumibile un conseguente impatto paesaggistico che dovrà essere approfondito al fine di individuare le opportune misure di mitigazione e/o compensazione. Il valore normalizzato dell'indicatore "aree di pregio per la biodiversità" risulta pari a 0,7 e, anche in considerazione dell'elevato numero di siti natura 2000 che potrebbero essere interessati, si ritiene necessaria una attenta valutazione delle alternative volta a minimizzare l'interferenza con aree ad elevato valore naturalistico.

Inoltre, data la particolarità dell'intervento che interessa l'ambiente sottomarino, si rileva l'utilità di definire ulteriori indici da utilizzare nello svolgimento del livello strutturale per la scelta tra corridoi alternativi, che tengano conto delle specifiche interferenze che si possono verificare nell'ambiente sottomarino.

Per l'intervento "**Riassetto rete 132 kV area di Piombino**" Terna ha previsto di colmare le criticità di trasporto energetico non tenendo conto di criteri localizzativi volti a creare dedicati corridoi per il trasporto o per potenziare le linee esistenti: sono previste per collegarsi alla linea area in doppia a 132kV e a 380kV, 2 nuove linee a 132 kV che andranno ad intercettare terreni agricoli trasversalmente rispetto agli elettrodotti esistenti, creando così un ulteriore attraversamento energetico in un territorio già fortemente interessato da simili strutture. L'area di studio è infatti per quasi il 90% territorio agricolo, vigneti e uliveti; l'attraversamento di tali aree non consente il mascheramento e l'assorbimento visivo e pertanto si chiede di tener in considerazione, per lo sviluppo delle alternative all'interno delle successive fasi di valutazione previste dalla metodologia VAS, di tali criticità anche al fine di individuare opportune forme di compensazione.

Gli interventi di riassetto della rete coinvolgono zone individuate dalle N.T.A. del PRG vigente come E1 (aree agricole produttive) e come E2/f (aree agricole produttive di rispetto fluviale), per queste ultime vi è divieto di attraversamento con linee aeree per il trasporto di energia elettrica a AT e MT sostenute da tralicci.

Si richiede che nelle successive fasi di valutazione in ambito VAS siano definite opportune modalità di intervento per verificare l'impatto sul territorio, e quindi le necessarie misure cautelative, in relazione alle matrici idrogeologiche poiché l'intervento potrebbe andare ad interessare aree a rischio idraulico, terreni a scarsa consistenza e attraversamento di corsi d'acqua classificati.

Vista la presenza della riserva naturale Palude Orti-Bottagone (SIR -EUAP 1018 e SIC IT5160010) è richiesta la valutazione di incidenza.

Per la successiva fase di valutazione a livello strutturale, si richiede che vengano individuate e valutate le alternative fattibili, nonché la motivazione della scelta effettuata (punto h dell'allegato 2 della l.r. 10/10), con particolare riferimento alla creazione di linee per il trasporto energetico tenendo di conto i corridoi già esistenti.

Si ritiene necessario, per tutti i nuovi interventi elencati nella tabella di pag.22 del RA Volume Toscana, che nei successivi Piani di Sviluppo vengano correttamente svolte le analisi di livello strutturale come previsto dalla metodologia concordata ed in particolare venga svolta la valutazione delle alternative anche in accordo con quanto previsto alla lettera h) dell'allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi.

### **3. Interventi già presenti nei precedenti PdS**

L'intervento "**Razionalizzazione di Arezzo**" era già presente a livello attuativo nel PdS 2010 nonostante fosse una esigenza nata nel 2009 e per la quale non risultano mai essere state svolte valutazioni proprie del livello strategico e strutturale. La Regione Toscana aveva già osservato in fase di VAS del PdS 2010 che riteneva indispensabile svolgere il livello strutturale per questo intervento ed in particolare riteneva necessario svolgere la valutazione di alternative. Il Proponente non ha preso in considerazione le osservazioni della Regione e non ne ha motivato il mancato recepimento.

Si ritiene, nuovamente, l'intervento non valutabile in quanto non sono state svolte le opportune analisi previste dalla metodologia VAS concordata ed in particolare, anche in contrasto con quanto richiesto alla lettera h) dell'allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi, non è mai stata svolta una analisi delle alternative. Si ritiene necessario svolgere la valutazione di alternative secondo la metodologia concordata prima dell'avvio dell'iter autorizzativo.

L'intervento "**Rete metropolitana di Firenze**" nel PdS 2010 veniva individuato come una nuova esigenza e non veniva svolta nessuna valutazione di livello strategico; nel PdS 2011 risulta già in fase autorizzativa pur non essendo mai stato valutato in ambito VAS. La Regione Toscana ritiene non corretto avviare l'iter autorizzativo dell'intervento, non essendo lo stesso mai stato sottoposto alle procedure di VAS ed in particolare non essendo mai state valutate alternative.

L'intervento "**Elettrodotto 132 kV Pian della Speranza – Farinello - Larderello**" veniva individuato nel PdS 2009 e PdS 2010 come da avviare alla concertazione mentre risulta in autorizzazione nel presente PdS pur non avendo mai svolto nessun tipo di valutazione. La Regione Toscana ritiene non corretto avviare l'iter autorizzativo dell'intervento, non essendo lo stesso mai stato sottoposto alle procedure di VAS ed in particolare non essendo mai state valutate alternative.

L'intervento "**Rete Sud Toscana**" nel PdS 2010 era stato individuato come nuova esigenza ed era stata redatta la scheda di livello strategico pur non essendo state analizzate macroalternative. Nel presente PdS l'intervento non è più presente senza ne sia data motivazione. Si chiede al Proponente, che non fornisce gli adeguati elementi conoscitivi volti a garantire la possibilità di seguire il percorso valutativo degli interventi, di definire lo stato attuale dell'intervento.

Sulla base dei contenuti dei precedenti PdS e relativi rapporti ambientali nonché sulla base dei contenuti della tabella di pag. 44 del RA Volume Toscana del PdS 2011, la Regione Toscana ritiene che per i seguenti interventi sia ancora da svolgere la VAS secondo la metodologia concordata ed in particolare sia ancora da svolgere la valutazione delle alternative poiché tali valutazioni non sono presenti in nessun PdS (2008-2009-2010-2011):

- **Elettrodotto 132 kV Elba-Continente;**
- **Riassetto rete 132 kV di Piombino;**
- **Elettrodotto 132 kV Grosseto FS-Orbetello;**
- **Riassetto rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca;**
- **Rete Avenza – Lucca e raccordi 132 kV di Strettoia;**
- **Potenziamento rete AT di Pistoia;**
- **Riassetto rete area di Livorno;**
- **Stazione 380 kV di Avenza;**
- **Stazione 380 kV di Vaiano;**
- **Elettrodotto 132 kV Tavarnuzze - Larderello.**

Per l'intervento "Riassetto Rete Area di Livorno" si ritiene necessario che, nelle successive fasi di analisi nell'ambito della VAS, il Proponente fornisca maggiori indicazioni in relazione ai tempi previsti per la realizzazione, agli impatti ambientali con particolare riferimento alla percepibilità e la visibilità degli impianti ed agli impatti sulla popolazione e la salute umana.

Per tutti gli interventi sopra elencati si ritiene necessario svolgere la valutazione di alternative secondo la metodologia concordata prima dell'avvio dell'iter autorizzativo.

Si ritiene inoltre opportuno inserire nel rapporto ambientale estratti cartografici che riportino le diverse localizzazioni ed i diversi percorsi oggetto di valutazione nel corso del processo di VAS per le nuove tratte o per le tratte oggetto di modifica, insieme con le previste Distanze di Prima Approssimazione, e quindi con la ricostruzione dei relativi corridoi a cavallo delle tratte.

#### **4. Valutazione degli impatti sul paesaggio**

Nel paragrafo 2.4. "pianificazione territoriale" del RA Volume Toscana è indicato esplicitamente il PIT con la sua implementazione paesaggistica come elemento rispetto al quale definire le coerenze e le compatibilità ma ciò non trova adeguata traduzione nella valutazione dei nuovi interventi (schede intervento) poiché il tema "Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali archeologici" è solo enunciato e non sviluppato facendo unicamente riferimento alla presenza o meno di siti UNESCO.

Si ritiene necessario sviluppare maggiormente le tematiche paesaggistiche anche in considerazione del fatto che molti caratteri ambientali del territorio hanno assunto, nell'ambito della disciplina Paesaggistica del PIT, uno specifico valore paesaggistico (sezione 2 e 3 delle schede degli ambiti di paesaggio del PIT adottato) così come gli stessi caratteri, in alcuni casi, hanno definito i presupposti per il riconoscimento di beni di notevole interesse pubblico (beni e aree vincolate con decreto ministeriale).

#### **5. Utilizzo degli indicatori e degli indici**

Il nuovo sistema di calcolo degli indici appare più chiaro e funzionale per la scelta tra alternative e la definizione/calcolo di alcuni nuovi indici risolve alcune problematiche sollevate anche dalla Regione Toscana nei precedenti PdS.

Gli indici di maggior interesse sono:

- "S02: Pressione relativa dell'intervento" che ha l'obiettivo di valutare l'equilibrio della distribuzione spaziale della pressione territoriale della rete attraverso la misura del rapporto km di rete/abitante prendendo a riferimento i dati dei comuni interessati;
- "S03: Urbanizzato-Edificato" che ha l'obiettivo di valutare la minimizzazione dell'interferenza con il tessuto urbano attraverso la misura della frazione dell'area non occupata da tessuto edificato sempre su base comunale;
- "S04: Aree idonee per rispetto CEM" che misura la frazione dell'area in esame idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT fissato dal DPCM 8 luglio 2003 (in pratica l'area esterna alle Dpa).

E' condivisibile anche il nuovo sistema di calcolo delle Dpa che viene effettuato sulle testate standard utilizzando la metodologia prevista dal DPCM 29 maggio 2008.

Si rileva comunque che gli indicatori proposti ancora non rispondono completamente alle richieste formulate in occasione della VAS sui precedenti PdS circa la valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Si ritiene utile per tale valutazione prendere a riferimento valori soglia inferiori ai limiti di legge; al punto G del presente parere istruttorio è proposta una metodologia di calcolo che potrebbe convergere in un indicatore positivo soprattutto per gli interventi di razionalizzazione.

### **B) ASPETTI GENERALI**

**In conclusione, considerato che negli ultimi 3 PdS (2009, 2010 e 2011) il Proponente non ha mai, per nessun intervento in Toscana ed a nessun livello di valutazione, svolto la valutazione delle alternative come invece richiesto anche dalla lettera h) dell'allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi.**

**Considerate le carenze sopra evidenziate da parte di Terna nello svolgimento della valutazione degli interventi compresi nel PdS 2011, si ritiene:**

- **di esprimere un giudizio negativo sull'applicazione della VAS effettuata da Terna poiché anche nell'elaborazione del PdS 2011 (così come negli anni precedenti) non ha utilizzato correttamente la metodologia concordata né quella disciplinata dal D.Lgs. 152/06 in riferimento alla valutazione delle alternative ai diversi livelli di avanzamento degli interventi.**
- **di rimandare ogni ulteriore valutazione alle necessarie successive fasi di presentazione delle alternative ai diversi livelli (strategico, strutturale e attuativo) secondo la metodologia concordata ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale (lettera h) dell'allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi).**

04.05.2011

Il Presidente  
Moreno Mugelli